

VERBALE COMITATO 19/09/2014

=====

Il giorno 19 settembre, alle ore 18.30, presso la sede di Reggio Emilia del Credito Emiliano si è riunito il Comitato per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Approvazione verbale della seduta precedente.
- 2) Comunicazioni del Presidente.
- 3) Contributo dell'aggregazione elettorale Assbank-ACRI-Aibe al rinnovo degli organi ABI.
- 4) Valutazioni in merito all'avvicendamento alla direzione dell'Associazione.
- 5) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti il **Presidente** Venesio dott. Camillo; il Vice Presidente Sella ing. Pietro; n. 10 Consiglieri: Andreozzi dott. Francesco, Angileri dott. Nicolò, Di Paola dott. Giuseppe, Gregori dott. Nazzareno, Lado avv. Stefano, Passadore dott. Francesco, Pirovano dott. Giovanni, Rosa dott. Guido, Spadafora dott. Giuseppe, Vitali dott. Costantino.

E' stato invitato, oltre ai Consiglieri presenti al Convegno (Gennari dott. Alessandro, Mercadini dott. Giovanni, Nattino dott. Arturo) il dott. Stefano Rossetti, Direttore Generale di Unipol Banca.

Il **Presidente** dichiara aperta la riunione alle 18,30.

PUNTO 1) APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Il Comitato approva il verbale della precedente seduta tenuta il 19 maggio 2014.

**PUNTO 2) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E 3) CONTRIBUTO
DELL'AGGREGAZIONE ELETTORALE ASSBANK-ACRI-AIBE AL RINNOVO
DEGLI ORGANI ABI.**

Il **Presidente**, riprendendo il proprio intervento al Convegno di cui s'è testé conclusa la prima giornata, ribadisce l'importanza e il senso della collaborazione fra banche, in particolare fra banche di medio/piccola dimensione, che risultano prevalenti fra le associate Assbank. Sottolinea poi l'importante risultato ottenuto dalla tradizionale aggregazione elettorale con ACRI ed Aibe, in occasione del recente rinnovo degli organi ABI, aggregazione che ha ottenuto venti seggi in Consiglio, di cui nove in Comitato esecutivo - comprendendo fra essi Maurizio Sella, di nomina presidenziale - e due nel Collegio sindacale. Dei venti sopra nominati, otto appartengono ad Assbank, e di essi quattro siedono altresì in Comitato esecutivo. Con il pieno consenso degli organi appena nominati, il presidente Patuelli mira ad implementare una strategia che punta a ritrovare una forte sintonia con la Banca d'Italia. In effetti si constata che tale sintonia pare appunto ritrovata: i frequenti colloqui tra il Governatore e il presidente Patuelli rappresentano momenti molto importanti di condivisione delle problematiche per i tempi difficili che stiamo tutti attraversando. E tra le problematiche di maggior rilievo il **Presidente** cita il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, tema sul quale egli stesso e Pietro Sella sono personalmente impegnati nella delegazione ABI, contratto che dovrà garantire un contenimento degli oneri per quella che era un tempo un'industria ricca e che oggi ricca lo è sempre di meno. Oltre a questo, assumono grande rilievo le iniziative da assumere nell'area dei sistemi di pagamento, per contrastare la concorrenza, sempre più agguerrita, di quegli organismi estranei al settore che tuttavia operano in tale area con grande

aggressività. In questo campo ci si può giovare di due importanti *asset*, ossia i consorzi Bancomat e CBI, attraverso i quali si sta operando per impostare, ancora una volta nella logica della collaborazione pre competitiva e della condivisione, modalità di pagamento innovative tutte interne al settore. Altro argomento ancora riguarda l'intervento per soccorrere banche in difficoltà, il che in buona sostanza si riduce, paradossalmente, a dare una mano, afferma il **Presidente**, con i nostri conti economici, ai nostri concorrenti. Tenuto anche conto della difficoltà di far comprendere alla Banca d'Italia che il Fondo tutela dei depositi non intende continuare ad essere, come per il passato, solamente ufficiale pagatore a piè di lista, in vicende che già sono costate fra i 300 e i 350 milioni per Tercas e che minacciano di costarne altri 900 per Banca Marche. Si approssima anche l'accantonamento ex ante nel conto economico delle somme destinate al Fondo tutela e verranno anche richieste altre somme destinate al Fondo di risoluzione, che verrà di fatto utilizzato solo per le grandi banche. Nel breve termine quel che ci si augura, aggiunge il **Presidente**, è che si possa uscire indenni dalla tornata legislativa di fine anno che spesso ha riservato sorprese non gradite.

Gregori rappresenta le difficoltà, nel Consorzio Bancomat, di armonizzare le diverse esigenze, fronteggiando da una parte talune resistenze al cambiamento che vengono dalle strutture delle diverse componenti e dall'altra l'atteggiamento delle grandi banche che perseguono logiche individuali. Si dovrebbe meglio apprezzare la ricchezza del patrimonio rappresentato dai 34 milioni di carte diffuse nel nostro Paese per metterla a frutto a favore dell'intero settore.

PUNTO 4) VALUTAZIONI IN MERITO ALL'AVVICENDAMENTO ALLA DIREZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Ricordando che l'attuale Direttore lascerà l'Assbank alla fine del corrente anno, il **Presidente** ragguaglia sui colloqui che ha avuto e che si appresta a sostenere con taluni soggetti suggeritigli da alcuni Consiglieri. In particolare informa di avere contattato il predecessore dell'attuale Direttore, il dottor Lorenzo Frignati, che ha manifestato la propria disponibilità a un ritorno in Assbank nella carica già a suo tempo ricoperta, salvo definire taluni aspetti non determinanti relativi al compenso e alle modalità del contratto. Il **Presidente** non nasconde che a suo avviso il ritorno del dottor Frignati rappresenterebbe una soluzione di totale affidabilità, visti i trascorsi. Ribadisce anche la propria alta considerazione per i rappresentanti dell'accademia, alcuni dei quali sarebbero in lizza per il posto, ma manifesta delle perplessità quanto alla capacità degli accademici di assumere ruoli operativi. In ogni caso, ritiene di essere in grado, per la prossima riunione di Comitato, sentito il gruppo ristretto di colleghi che lo affiancano nella ricerca, di avanzare concrete proposte.

PUNTO 5) VARIE ED EVENTUALI

Pirovano chiede ragguagli sulla trattativa in corso per il rinnovo del contratto di lavoro. Il **Presidente**, a conclusione di una approfondita disamina degli aspetti politici e di tecnica retributiva che sono in gioco nella circostanza, ribadisce che l'intenzione è quella di stipulare un contratto che non comporti alcun aumento del costo del lavoro a livello nazionale, ferma restando la possibilità, per le banche che presentassero risultati positivi, di riconoscere aumenti a livello aziendale. In cambio della rinuncia ad ogni tipo di aumento, l'ABI potrebbe garantire ai sindacati il mantenimento, a livello di settore, degli attuali livelli occupazionali. Egli avverte che quella che ha esposto è una linea mediana, rispetto alla quale taluni si dimostrano più flessibili mentre altri vorrebbero ancora maggior durezza.

Sella esprime l'opinione che la prospettiva di scambio fra il blocco dei costi e quello dell'occupazione non sia sostenibile per il sistema nel suo complesso. La tentazione di cavalcare una situazione che sembrerebbe favorevole per un reale abbattimento del costo del lavoro nel settore, va mitigata dai rischi di una tale impostazione, come spesso ricorda il presidente Patuelli, in termini di riflessi sulla pubblica opinione e sull'atteggiamento dei protagonisti della politica. Pertanto, l'ottenere comunque il blocco dei costi sembrerebbe, realisticamente, un accettabile compromesso. Per contro, è difficile ritenere attuabile l'altro elemento dello scambio, ossia il congelamento della situazione occupazionale, a fronte delle prospettive di ristrutturazione che inevitabilmente dovranno riguardare qualcuno degli attori. Non per caso Prometeia stima in dodicimila addetti gli esuberi a livello di settore nei prossimi tre anni. L'impegno non potrebbe quindi essere mantenuto da un buon numero di banche.

Il **Presidente** ribadisce che la situazione è molto complessa e che non si intravedono soluzioni semplici. Ritiene che si possa anche arrivare alla disdetta del contratto.

Rosa ritiene di fatto impraticabile l'opzione di scambio prospettata. Meglio sarebbe, a suo avviso, riconoscere qualcosa sul piano salariale, mantenendo intatta la possibilità di operare quegli interventi sull'occupazione che il processo di riorganizzazione aziendale suggerisse come utili e necessari.

Gregori propende per la fissazione di regole di fondo a livello nazionale, accompagnata dalla libertà per ciascuna banca di negoziare in sede aziendale gli opportuni aggiustamenti.

Sella si domanda se la cooperazione citata in apertura dal **Presidente** sia davvero sentita a livello delle banche Assbank e se oltre alle situazioni a tutti note

e che garantiscano ottimamente taluni settori di comune attività, vi siano ulteriori esigenze che potrebbero essere appunto gestite in ottica cooperativa.

Mercadini, forte della recente esperienza ispettiva che ha interessato la sua banca, riferisce dello specifico e significativo interesse che l'ispezione ha riservato alle procedure di *risk management* in uso nella banca. Di qui la sua ipotesi, già avanzata in precedenti occasioni, che Assbank attivi al proprio interno o attraverso collegamenti con terzi un servizio da proporre alle associate sulle tematiche, tipicamente, del *risk management*, della *compliance* e dell'*auditing*.

Gennari manifesta il proprio accordo con l'opinione del collega, ribadendo l'utilità di un intervento dell'associazione nella messa a disposizione dei servizi evocati, anche a i fini di un utile confronto fra diversi modi di affrontare i problemi.

Andreozzi ricorda che tempo fa, dopo una serie di verifiche curate dalla direzione, si era articolata una proposta tramite la società OASI, presentata dall'amico Pallini che ne è l'amministratore delegato, proposta che di fatto non ebbe seguito, forse anche per ragioni di costi.

Il **Presidente** ripercorre in breve le tappe che portarono alla proposta OASI, dopo i tentativi senza successo di partnership con altri attori sul mercato, in particolare con Federcasse, ribadendo peraltro che la proposta rimane ancora valida e che se servisse, trattandosi di un accordo standard, potrebbe essere modulata secondo le necessità di ciascuno.

Gregori rileva anche la difficoltà, in tema di gestione per così dire consortile delle tematiche legate al *risk management*, di operare senza una preventiva armonizzazione dei dati tra le diverse banche eventualmente partecipanti.

Il direttore informa infine il Comitato di avere proceduto alla registrazione del logo e del marchio della rivista Banche e Banchieri limitatamente al territorio nazionale

e che sono in corso colloqui con l'editore della rivista Minerva Bancaria, che ha manifestato interesse per Banche e Banchieri.

Nulla più essendovi da deliberare e poiché nessuno chiede la parola, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 19,20.

Il Segretario

Il Presidente